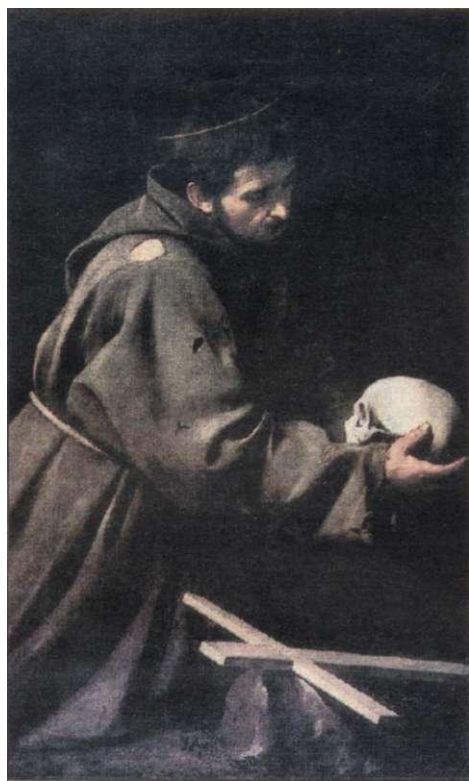


di Valeria BLANCO

Può un evento culturale generare ricchezza economica? A quanto pare sì, almeno se funziona da richiamo per i turisti, che scelgono dove trascorrere le vacanze proprio in base all'offerta culturale del territorio. A questa e ad altre domande ha risposto un team di ricercatori, coordinato da Giuseppe Attanasi, docente alla Bocconi e ricercatore all'Università di Tolosa, in Francia. La ricerca, finanziata dalla Provincia e curata anche da Giulia Urso, dottoranda in Studi geografici all'Università del Salente, è stata presentata ieri dalla vicepresidente della Provincia, Simona Manca e dall'assessore provinciale al Turismo, Francesco Pacella. Due gli eventi presi in esame: il concattedrale della Taranta, nel cuore della Grecia salentina, e la mostra di Caravaggio, ospitata fino al 31 agosto dal capoluogo salentino.



**DALLA MUSICA ALL'ARTE**

Un'indagine svolta dalla Provincia di Lecce ha dimostrato che eventi importanti come la Notte della taranta (nella foto a destra) e la mostra di Caravaggio (nella foto a sinistra). La ricerca è stata presentata ieri mattina alla presenza del vice presidente della Provincia Simona Manca (foto a sinistra)



# Taranta e Caravaggio, mille g

I dati - raccolti in entrambi i casi con interviste rivolte a un campione pari all'1% dei partecipanti - non lasciano dubbi: alcuni eventi hanno la capacità di attrarre un certo numero di turisti che, una volta sul posto, vi trascorre le vacanze apportando ricchezza al territorio. E, di sicuro, il merito dell'impennata del flusso turistico degli ultimi anni - crescita del 10% nel 2009 rispetto al 2008 e di un altro 4% circa quest'anno rispetto all'anno passato - va anche a una sapiente programmazione degli eventi, Notte della Taranta su tutti. La tendenza è stata evidente nell'estate appena trascorsa, caratterizzata da un turismo prettamente giovanile che - come ha sottolineato la commissaria dell'Apt, Stefania Mandurino - ha scelto Lecce anche per la possibilità di assistere ai concerti.

Certo, la capacità attrattiva degli eventi presi in esame da questo studio - Taranta e Caravaggio - non è identica. Nel dettaglio, il 40% dei turisti che ha partecipato al concertone di Melipignano di quest'anno - 23mila persone - è arrivato nel Salente proprio per prendere parte all'evento, ma poi si è fermato per le vacanze. Le percentuali scendono nel caso della mostra "Caravaggio? L'enigma dei due San Francesco", ospitata dal museo Castromediano. In questo caso, solo il 9% dei turisti - all'incirca 1.500 persone su 30.000 visitatori - ha raggiunto Lecce appositamente per l'esposizione. Diverse anche le caratteristiche socioeconomiche dei due tipi di pubblico: alla Taranta ci vanno

i giovani (il 70% ha meno di trent'anni). Il 38% proviene da fuori regione e il 3% (tremila persone) dall'estero. Concentrando l'analisi sui 57mila turisti, si scopre che le loro vacanze, nel 31% dei casi, durano fino a sette giorni e nel 27% dei casi anche di più. È vero che molti spendono meno di 50 euro al giorno, ma moltiplicando queste cifre per migliaia di persone, si genera un ritorno economico enorme per il territorio, anche considerando le percentuali di fidelizzazione, cioè di turisti che

torneranno. I dati relativi alla mostra di Caravaggio, invece, parlano di visitatori in gran parte adulti, che per il 33% provengono da altre regioni e per il 3% dall'estero. Più della metà, rimane a Lecce per più di sette giorni.

I dati raccolti in quattro anni di ricerca sulla Notte della Taranta (considerati anche i concerti itineranti) confluiranno nel volume Eventi, cultura e sviluppo. L'esperienza de "La Notte della Taranta" (Egea), in uscita a ottobre.

**IDENTIKIT/1**

## In trentamila a San Francesco attirati dal grande pittore

Dei circa trentamila visitatori (60% donne e 40% uomini) della mostra di Caravaggio, il più del 40% ha un'età compresa tra i 40 e i 60 anni. Il 49% di loro può definirsi turista, ma di essi solo uno su dieci (circa 1.500 persone) ha scelto di trascorrere le vacanze a Lecce proprio per ammirare i quadri di Caravaggio. Gran parte di questi turisti trascorre a Lecce un periodo medio-lungo (nel 50% dei casi oltre sette giorni), ma solo il 12% dorme in albergo, mentre la maggior parte sceglie alloggi più economici come b&b, seconde case o case di amici e parenti.

Anche in questo caso, pertanto, una grossa fetta di turisti (il 71%) riesce a vivere nel Salento spendendo fino a un massimo di 50 euro al giorno tra alloggio, trasporti, ristoranti e divertimento.